

CORRIERE DELLA SERA INSERTI

Dir. Resp. Luciano Fontana
Tiratura: 182710 - Diffusione: 231167 - Lettori: 1750000

Edizione del 16/06/2025
Estratto da pag. 6

Per la formazione 4,2 miliardi

PER LA FORMAZIONE 4,2 MILIARDI (Fondimpresa): i cambiamenti nel mondo del lavoro stanno spingendo il tema delle competenze nelle aziende. L'accelerazione dei cambiamenti nel mondo del lavoro sta spingendo il tema delle competenze nelle aziende». Ad affermarlo è Aurelio Regina, presidente di Fondimpresa, il primo tra i fondi interprofessionali per la formazione continua in Italia. Costituito nel 2004 da Confindustria, Cgil, Cisl e Uil, attualmente l'ente conta oltre 200 mila aziende aderenti e 5 milioni di lavoratori. Nel corso di questi anni ha investito 4,2 miliardi di euro in oltre 246 mila piani formativi e per il 2025 prevede una raccolta di 500 milioni

di euro. In più i piani formativi finanziati sono passati da 20.231 del 2022 a 24.574 del 2024. «La nascita di questo fondo è stata una felice intuizione delle parti sociali che sono riuscite a integrare la visione delle aziende private, capaci di intercettare i bisogni, e la rigorosità del pubblico, esperto nel gestire i soldi statali». Ma il grande capitolo della formazione ha un ruolo fondamentale anche per risolvere i problemi sociali. «Bisogna fronteggiare le esigenze delle aziende e della società attraverso una serie di iniziative: inserire cittadini esteri, anche extra Unione europea, nel tessuto produttivo italiano; intercettare i disoccupati e gli inoccupati; sostenere i giovani in cerca di

prima occupazione, a condizione che vengano inseriti nel mondo del lavoro». Le trasformazioni in corso infatti richiedono nuovi strumenti, «non solo per potenziare le capacità dei singoli lavoratori ma per il bene della collettività. Prima un lavoratore entrava in azienda e ci rimaneva tutta la vita, ora è richiesta una evoluzione e una formazione costante. Il suo patrimonio sarà costituito sempre di più dalle esperienze ma, soprattutto, dalle conoscenze». L'altro problema che la società deve valutare è il calo demografico. «In Italia è in atto un processo accelerato che avrà un impatto sul nostro modello industriale. Per rimanere competitivi, dovremmo avere la stessa capacità produttiva

impiegando meno persone». Di qui la necessità di ripensare a nuovi modelli, anche per soddisfare la crescente domanda di formazione. «La richiesta di nuove competenze è molto alta ma per garantire l'evoluzione e la sostenibilità economica

della formazione, per il futuro mi auguro un maggior dialogo tra pubblico e privato. Le risorse non sono infinite e vanno spese in maniera efficiente». © RISERVATA ---End text-- - Author: MARIA ELENA VIGGIANO Heading: Highlight:

Image:LLUSTRAZIONE DI MARCO MAGGIONI o e i , a 5 o a e . Il profilo Aurelio Regina, presidente di Fondimpresa, il primo tra i fondi interprofessionali per la formazione continua in Italia -tit_org- Per la formazione 4,2 miliardi -sec_org-